



TURISMO e Psicologia

Rivista interdisciplinare di studi, ricerche e formazione

**TURISMO INTERGENERAZIONALE:
UN'ESPERIENZA FORMATIVA CHE CONTINUA**
La vacanza intergenerazionale in Val di Non (TN), agosto 2024.

Giuseppina Cattaneo

Psicologa OPL, Comitato scientifico ARIPT FoR P

Contatto dell'autore

gusicattaneo@icloud.com



PADOVA UNIVERSITY PRESS

**TURISMO INTERGENERAZIONALE:
UN'ESPERIENZA FORMATIVA CHE CONTINUA**
La vacanza intergenerazionale in Val di Non (TN), agosto 2024.

Il laboratorio Incontri Generazionali del Dipartimento di Scienze Sociali e Politiche dell'Università degli Studi di Milano, con il coordinamento scientifico della professoressa Antonietta Albanese, docente di Psicologia Sociale, ha svolto dal 1998 ricerche volte a studiare e favorire la comunicazione intergenerazionale.

Le ricerche- esperienze attivate finora si pongono l'obiettivo di stimolare nuove modalità di relazione tra giovani e anziani, che chiamiamo "Nonni e Nipoti", all'interno di un contesto comunicativo particolare: l'apprendimento dell'uso di strumenti informatici da parte dei "nonni" (over 60) grazie all'insegnamento da parte dei "nipoti" (studenti delle scuole superiori). Il linguaggio informatico, motivo di allontanamento e divisione tra le generazioni, diviene - in tal modo - strumento di avvicinamento e incontro tra le stesse.

La positività e la ricchezza delle prime esperienze realizzate sin dal 1998 in collaborazione con alcuni Istituti superiori della Lombardia e alcune Università della Terza Età, hanno consentito una convenzione scientifica tra l'Università degli studi di Milano e l'Istituto socio psicopedagogico "Casa degli scoiattoli" di Sfruz (TN), al fine di estendere le occasioni di interazione anche a un contesto di vacanza, sperimentando una nuova forma di turismo: il Turismo Intergenerazionale.

Nel Nord Italia il programma "Nonni e Nipoti in vacanza" ha riscosso particolare successo, coinvolgendo diversi istituti superiori di Bergamo, tra cui il Liceo Scientifico Statale Filippo Lussana, l'Istituto Tecnico Commerciale e Turistico Vittorio Emanuele, l'Istituto Agrario Mario Rigoni Stern. Inizialmente, la collaborazione con le scuole si limitava alla segnalazione di studenti interessati a questa nuova esperienza. Successivamente, a seguito della comunicazione della Commissione Europea del 2010 che sottolineava l'importanza di integrare obiettivi come la cittadinanza attiva, lo sviluppo personale e il benessere negli obiettivi generali dell'istruzione e della formazione, la collaborazione si è intensificata e nel 2016 si è delineata come attivazione di un progetto formativo di alternanza scuola lavoro (oggi PCTO). Nel 2012 si è costituita l'Associazione Ricerche Interdisciplinari Psicologia del Turismo-Formazione Ricerca Progettualità (A.R.I.P.T. FoR P) che ha proseguito il progetto formativo in collaborazione con il Laboratorio Incontri Generazionali, sviluppatosi negli anni quale Gruppo di ricerca universitario nazionale con il coordinamento della prof.ssa Roberta Maeran.

Dall'estate 2000 si realizzano, dunque, settimane di vacanza intergenerazionale: a Sfruz, in val di Non, in collaborazione con gli istituti superiori, la Pro Loco di Sfruz, l'APT di Coredò e gli enti locali (dal 2000 al 2024); a San Pellegrino Terme (dal 2014 al 2019) in collaborazione con il Comune; a Viterbo (dal 2002 al 2024); a Chiusi (SI) in collaborazione con il Comune, il Museo archeologico e A.D.A. (2018-2019); a Benetutti Terme (SS) in collaborazione con l'Università di Sassari (2003-2004). Negli anni 2020 e 2021 i progetti sono stati sospesi, in ottemperanza alle norme sanitarie post-pandemia. La ripresa dei progetti nel 2022, 2023, 2024 ha visto alcune modifiche nella organizzazione, nel rispetto delle norme sanitarie post- Covid a favore della prevenzione.

Gli studenti, anziché vivere un'esperienza di turismo "tradizionale", incontrano gli anziani del territorio in uno scambio intergenerazionale di competenze ed esperienze. Queste esperienze-ricerche non solo rappresentano momenti di analisi delle dinamiche cognitive e relazionali intergenerazionali, ma costituiscono anche l'opportunità per "Nonni e Nipoti" di vivere un'esperienza ricca di attività e momenti di condivisione e distensione. Il progetto "Nonni e Nipoti in vacanza 2024" a Sfruz si configura come vacanza intergenerazionale organizzata dall'Associazione A.R.I.P.T.-Fo.R.P. per studenti maggiorenni che aderiscono a una esperienza formativa in linea con il loro percorso scolastico.

Gli obiettivi del progetto sono:

- Conoscenza del territorio nella sua evoluzione storica, economica, sociale e culturale, considerando le diverse prospettive generazionali.
- Arricchimento della personalità degli studenti attraverso il rapporto con le sensibilità di un piccolo gruppo di anziani.
- Costruzione di relazioni positive tra diverse generazioni e trasmissione di valori e competenze.
- Approfondimento della conoscenza delle proprie capacità e aspirazioni, al fine di rendere più consapevole il futuro inserimento nel mondo del lavoro o il proseguimento degli studi.

La programmazione dei luoghi da visitare è stata elaborata tenendo conto delle esigenze di studio degli studenti provenienti dall'Istituto Agrario. Alcuni anziani del luogo, in particolare il signor Marcello, hanno accompagnato i ragazzi durante le passeggiate e le visite ai luoghi, condividendo il loro vissuto lavorativo ed esperienze di vita. Il programma della vacanza prevedeva visite a luoghi di interesse culturale, passeggiate in

malga, escursioni nel bosco accompagnate da una guardia forestale che ha illustrato la vita del bosco, visita alle stalle e incontri con alcuni “nonni artisti” del luogo.

Nell’ambito di queste esperienze vengono analizzate sul campo le dinamiche relazionali tra i due gruppi per individuare nuove strategie comunicative. Inizialmente, si manifesta una diffidenza reciproca, seguita da ascolto, scambio di pensieri, esperienze e valori. L’anziano non è più percepito come una persona del passato, ma come un prezioso scrigno di esperienze e saggezza, mentre i giovani non sono considerati superficiali, ma come persone con timori e progetti, che necessitano di essere ascoltate e accettate nella loro unicità, come ben testimonia la relazione scritta redatta dagli studenti.

Il progetto “Nonni e nipoti in vacanza” si svolge a Sfruz, un piccolo paese della Val di Non (TN). La località è stata scelta per la sua bellezza, tranquillità, per le piacevoli opportunità di passeggiate, le strutture adeguate e la sensibilità degli enti territoriali nell’accogliere un turismo innovativo e di qualità. A seguito di una convenzione scientifica tra l’Università degli Studi di Milano e la “Casa degli Scoiattoli” - Istituto Socio Psicopedagogico, è stata avviata l’esperienza. I ragazzi erano ospitati presso la Casa degli Scoiattoli, mentre i nonni alloggiavano in un albergo nelle vicinanze. Le prime passeggiate sono state rese possibili grazie alle indicazioni della direttrice dell’Istituto. Successivamente, abbiamo avuto modo di conoscere i servizi offerti dal paese: un piccolo, ma ben fornito, negozio di alimentari e la chiesa. Abbiamo inoltre conosciuto alcuni abitanti del luogo, in particolare Marcello, una persona molto attiva sul territorio. Marcello, venuto a conoscenza del nostro progetto, ci ha proposto la sala della biblioteca comunale per le nostre discussioni e, successivamente, il salone per il cineforum. Ha parlato del nostro progetto al sindaco del paese e ha organizzato un incontro con lui. Negli anni, abbiamo conosciuto alcuni nonni del posto che hanno partecipato alla “vacanza intergenerazionale”. La vacanza “Nonni e nipoti” del 2023, intitolata “Arte e Natura”, ha visto la partecipazione di alcuni studenti del Liceo scientifico Centro Salesiano Don Bosco di Treviglio (BG). Gli studenti, accompagnati dalla prof.ssa Barbara Oggionni, docente di Storia dell’Arte, hanno vissuto un’esperienza di incontro intergenerazionale nel territorio di Treviglio. Successivamente, hanno redatto un articolo pubblicato sulla rivista *Psicologia e Turismo* (2024).

Gli studenti di Agraria, dunque, hanno partecipato alla vacanza intergenerazionale a Sfruz. Il loro programma, oltre alle visite di interesse per il loro percorso di studi, ha previsto una parte dedicata alla natura e all’arte. Lungo il “sentiero dei sogni” erano esposte sculture in legno realizzate da artisti locali e provenienti da altre regioni. Gli studenti hanno incontrato un anziano del paese di Sfruz che ha condiviso la sua passione per la scultura del legno e ha mostrato le opere del suo laboratorio, raffiguranti figure religiose, volti di donna e animali del bosco, spiegandone il significato. Dal suo racconto trasparivano passione e amore per la sua attività. Hanno poi visitato una mostra a Coredò, un paese limitrofo. Hanno avuto modo di incontrare l’autore delle opere, il quale ha spiegato loro che le opere esposte erano state realizzate utilizzando chiodi manipolati e trasformati a seconda di ciò che si desiderava rappresentare: volti di donne, nature morte, animali, vasi. Il 2 dicembre 2023, presso la Sala delle Carte della Parrocchia S. Maria Immacolata delle Grazie a Bergamo, si è tenuto un Convegno aperto a tutti, in connessione on line per studenti e anziani partecipanti a iniziative di turismo intergenerazionale a Viterbo e dintorni, con la guida della dott.ssa Elena Bocci dell’Università La Sapienza di Roma, responsabile Area Centro- Sud di ARIPT FoR P.

Desideriamo ricordare il signor Marcello, scomparso il 30 dicembre 2024. Fin dall’inizio del progetto ha offerto preziosi consigli sui luoghi da visitare e ha facilitato i contatti con le istituzioni e i responsabili dei siti da noi visitati. La sua dedizione al servizio della comunità gli è valsa la nomina di Cavaliere dell’Ordine al Merito della Repubblica Italiana. Ha ridato vigore alla Pro Loco del piccolo paese di Sfruz, in cui risiedeva e si è svolta la nostra vacanza intergenerazionale. Il particolare ringraziamento che gli studenti gli hanno rivolto testimonia l’importanza della sua indimenticabile collaborazione.

Di seguito è riportata la relazione degli studenti partecipanti all’esperienza nel 2024.

BIBLIOGRAFIA

- Albanese, A. & Bocci, E. (2018). Psychosocial Research/Interventions of Intergenerational Tourism in Italy. In Dryjanska, L. & Giua, R. (Eds.). *Silver Universe. Views in Active Living*. New York: Lexington Books, 1-12
- Albanese, A. & Bocci, E. (2019). Intergenerational Sustainable Tourism and Quality of Life. In: A. Bianco, P. Conigliaro & M. Gnaldi (Eds.). *Italian Studies on Quality of Life. Social Indicators Research Series*, vol 77. Cham: Springer, 273-285
- Bocci, E., Varvaro, L., e Albanese, A. (2024). Vent'anni di ricerche e sperimentazioni di turismo intergenerazionale nel territorio viterbese: le ricadute sulle comunità ospitanti in chiave di sostenibilità ambientale. In Atti del Convegno “*Le Sfide della sostenibilità: territorio, inclusività, patrimonio, digitalizzazione*” (Sapienza Università di Roma, 23 maggio 2024).
- Cattaneo, G., Brignoli, M., Bocci, E. & Fenili, C. (2014). Reti istituzionali per un turismo intergenerazionale di qualità: ricerche sperimentazioni sul territorio nazionale. Atti del XIV Congresso del Comitato Scientifico Nazione “Psicologia e Turismo” - I Congresso Nazionale A.R.I.P.T.Fo.R.P. Invecchiamento e turismo. Salute, cultura, intergenerazionalità. (Brescia, 11 ottobre 2014). *Turismo e Psicologia*. 7 (2), 73-91.
- Passafaro, P., Mura, M., Albanese, A. & Bocci, E. (2017). Potentialities and Preferences for Alternative Forms of Sustainable Tourism: The Case of Rural and Intergenerational Tourism. In R. H. Price (Ed.). *Ecotourism and Sustainable Tourism: Management, Opportunities and Challenges*. New York: Nova Science Publishers, 29-84.

VACANZA INTERGENERAZIONALE A SFRUZ

25-31 agosto 2024

a cura di Lorenzo, Gloria, Silvia, studenti dell' Istituto Agrario Rigoni Stern - Bergamo

Introduzione

Una vacanza con persone di diverse età è un'occasione speciale per creare legami più forti tra generazioni e vivere nuove esperienze insieme. Durante questo viaggio all'insegna dell'arte e della natura, abbiamo avuto la possibilità di condividere momenti importanti tra giovani e meno giovani, imparando gli uni dagli altri e divertendoci. Abbiamo incontrato molti nonni del posto come Marcello, la signora Carla, Maurizio, Domenico, la signora Bruna e la più giovane Elena.

Durante la vacanza siamo stati accompagnati dalla coordinatrice del progetto, dott.ssa Giusy Cattaneo, dalla prof.ssa Lorella Bonacina e dalla prof.ssa Antonietta Albanese vicepresidente dell'ARIPT FoR P.

La nostra meta è stata Sfruz dove il signor Marcello ci ha affittato il suo appartamento. Da lì, giorno per giorno, ci spostavamo per recarci nei luoghi in cui si sarebbero svolte le attività. In questa relazione racconteremo le tappe principali del viaggio, le attività svolte e i momenti più belli, concentrandoci su quello che abbiamo imparato e su come l'incontro tra generazioni diverse ci abbia arricchito.

Giorno 1

Siamo partiti la mattina del 25 agosto dalla stazione di Bergamo. Siamo arrivati a Sfruz verso l'ora di pranzo e abbiamo deciso, su consiglio della prof.ssa Bonacina e della coordinatrice Giusy, di fermarci a mangiare al Festival della Patata.

Dopo pranzo ci siamo recati all'appartamento che ci era stato affidato, molto accogliente e ben tenuto. Al centro dell'appartamento c'era un grande salotto con tre divani, diventati successivamente "luogo madre" delle nostre riunioni serali o più semplicemente delle chiacchiere in compagnia, un grande tavolo da pranzo e una cucina. Sistemati i bagagli ci siamo recati nella piazza del paese e, insieme ai nostri accompagnatori, abbiamo incontrato la signora Bruna che ci ha accompagnato alla scoperta della storia di Sfruz e soprattutto della sua chiesa principale.

La sera siamo andati a mangiare tutti insieme al ristorante festeggiando l'inizio di questa bellissima avventura.



Foto 1

Giorno 2

La prima mattina, si sa, è sempre la più difficile. Nuovo letto, nuove abitudini, ma soprattutto aria fresca e pura, che abbiamo potuto respirare appieno durante la passeggiata per i prati di Sfruz con Adele, l'esperta di erbe spontanee tipiche delle montagne trentine.

Grazie a lei abbiamo potuto osservare e imparare a riconoscere svariate essenze selvatiche che inconsapevolmente consideriamo erbacce, ma che invece rappresentano un serbatoio di biodiversità e di bontà. Ebbene sì, molte di queste erbe che Adele ci ha fatto scoprire sono commestibili e rappresentavano una parte rilevante della dieta dei nostri nonni e bisnonni. Dopo aver fatto incetta di prodotti per il pranzo, siamo giunti all'apiario dove abbiamo sorvegliato in compagnia uno sciroppo al larice, autoprodotta dalla stessa Adele. A pranzo noi ragazzi siamo tornati a casa di Marcello e lì abbiamo preparato delle frittiture con le erbe e i prodotti raccolti durante l'uscita mattutina.



Foto 2

Il pomeriggio ci siamo ricongiunti con il gruppo per recarci all'incontro con le guardie forestali, figure professionali presenti in Trentino allo scopo di affiancare, o in certi casi sostituire, il più noto corpo forestale dello Stato. E grazie alle loro conoscenze in ambito agroforestale, siamo riusciti a comprendere l'importanza di un bosco ben gestito e ricco di biodiversità. Abbiamo anche imparato a distinguere le specie arboree e arbustive presenti, scoprendo l'immensa complessità tipica di questi ambienti. Complessità nelle relazioni tra le piante, necessarie alle naturali successioni ecologiche, e tra l'uomo e tutto l'ambiente bosco, animali compresi.



Foto 3

Verso la fine del nostro incontro con i custodi forestali abbiamo affrontato un discorso ampio e approfondito sulla tematica degli orsi in Val di Non, animali fantastici, ma sempre più spesso malvisti dalla popolazione locale.

La sera siamo rimasti all'appartamento di Marcello dove abbiamo cucinato dei fantastici gnocchi a partire dalle patate di Sfruz, prima di un incontro generale con tutto il gruppo durante il quale abbiamo rafforzato i nostri legami poi divenuti solide amicizie.

Giorno 3

Il secondo giorno eravamo tutti più tranquilli: il corpo iniziava ad abituarsi al nuovo letto e la mente alla pace infinita che infonde il posto. Dopo una colazione sostanziosa siamo partiti in direzione dell'acetificio e sidreria Melchiori. L'azienda nasce dall'idea della signora Lucia Maria Melchiori e del signor Alberto Melchiori di aprire, nel 1994, un'azienda che producesse aceto di mele, sidro e succo di mela derivanti solo ed esclusivamente da mele trentine della Val di Non. Chiara, la nostra guida del giorno, ci ha accompagnato alla scoperta di tutto lo stabilimento, raccontandoci con passione ogni fase che porta alla formazione del prodotto finale.



Foto 4



Foto 5

Successivamente abbiamo pranzato nel ristorante dell'azienda che propone piatti tipici e rivisitazioni a base di mele e derivati. Abbiamo avuto la possibilità non solo di pranzare, ma di assaporare anche diverse tipologie di sidro, una più buona dell'altra. Dopo pranzo siamo tornati a casa, ma durante il tragitto ci siamo fermati alla macelleria dei Fratelli Corrà per prendere della carne fresca da cucinare nei giorni successivi. Nel tardo pomeriggio siamo andati a visitare due edifici storici di Coredò, paese confinante con Sfruz: Palazzo Nero e Castel Coredò. Palazzo Nero fu sede della giustizia tra il 1460 e il 1475, ma il nome gli è stato successivamente attribuito a causa di un incendio che ha reso le pareti interne del palazzo completamente nere.

A oggi il palazzo è privato e abitato, ma è ugualmente visitabile in presenza di una guida. Castel Coredò, appartenente originariamente alla famiglia Coredò, si trova immerso nel bosco che lo nasconde alla vista dei passanti: è

praticamente impossibile notarlo. Nel 1611 fu abbandonato in seguito a un incendio, probabilmente partito dalla chiesa che sorge a pochi metri dal castello. Da allora il castello è rimasto disabitato per quasi un secolo; oggi è privato, ma visitabile in presenza di una guida.

Dopo le visite guidate abbiamo chiacchierato un po' tutti insieme e poi siamo tornati a casa. La sera noi ragazzi ci siamo cimentati nella preparazione di un piatto tipico di Sfruz: patate, uova, speck. Dopo cena ci siamo rilassati tutti insieme sui divani e poi siamo andati a dormire per ricaricarci per la giornata impegnativa che ci aspettava al risveglio.



Foto 6

Giorno 4



Foto 7

Il quarto giorno abbiamo fatto una gita alla malga del Monte Roen, un posto bellissimo immerso nella natura.

Con l'auto siamo arrivati al parcheggio appena sotto la malga, per poi intraprendere il cammino. Abbiamo subito notato l'imponente struttura, composta dall'agriturismo con annessa la stalla. Arrivati al bivio dei sentieri noi ragazzi abbiamo salutato i nonni che hanno deciso di proseguire per un percorso un po' più tranquillo. Noi, come ci hanno consigliato i custodi forestali, abbiamo optato per arrivare in vetta al Monte Roen. Il percorso era un po' ripido ma molto percorribile: all'inizio ci sono state un po' di difficoltà, ma poi piano piano siamo arrivati in vetta. Mentre ammiravamo il panorama abbiamo fatto conoscenza con alcuni escursionisti stranieri e, sfoggiando il nostro inglese, li abbiamo convinti a scattarci delle foto.



Foto 8

Una volta concluso il set fotografico, abbiamo deciso di raggiungere la croce che vedevamo vicina. Dopo aver scrutato il paesaggio che ci circondava e aver ipotizzato quali fossero i paesi che vedevamo, abbiamo lasciato una dedica sul libretto posto in un contenitore ai piedi della croce e siamo ripartiti per la discesa. Arrivati alla malga abbiamo incontrato i nonni che ci aspettavano per degustare un buon pranzetto all'agriturismo. Dopo aver ben mangiato e ben bevuto siamo ripartiti a piedi, per raggiungere il parcheggio, dove abbiamo concordato di proseguire a piedi lungo la strada mentre gli autisti ci avrebbero raggiunti con l'auto. Durante questo percorso la prof.ssa Bonacina ci ha spiegato come ha incontrato suo marito Maurizio. È stato



Foto 9

molto bello e significativo conoscere un'insegnante al di fuori del contesto scolastico e capire che ogni persona ha un suo passato, bello o brutto che sia. Saliti in macchina siamo tornati a Sfruz. Arrivati nell'appartamento di Marcello ci siamo goduti un bel momento di pennica poi ci siamo messi a preparare la cena, un buonissimo hamburger con le patatine. Che fatica cucinarlo! Durante la serata i nonni sono venuti nel nostro appartamento per commentare l'esperienza vissuta e, dopo una piacevole chiacchierata, siamo andati tutti quanti a dormire.

Giorno 5

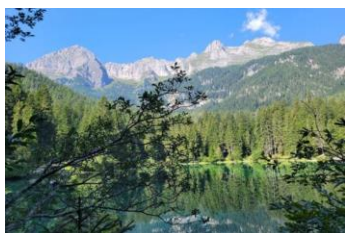


Foto 10

Dopo giorni ricchi di emozioni, il quinto non è stato da meno. La mattina siamo partiti da Sfruz con le auto in direzione del lago di Tovel, attrazione turistica famosa fin dal secolo scorso, quando ancora lo si poteva osservare mentre le acque si tingevano di rosso. Questo colore caratteristico, causato da specifici ceppi di alghe presenti solo lì, oggi non è più osservabile a causa delle attività antropiche sulle rive e dell'abbandono delle attività rurali sui pascoli che permettevano di mantenere un equilibrio ecosistemico complesso, ma molto

fragile. Arrivati al lago, lo abbiamo costeggiato ammirando tutta la sua bellezza fino a una spiaggia in sabbia fine in cui ci siamo riposati. Dopo questo momento di spensieratezza e qualche incontro con la fauna locale, abbiamo pranzato assieme ai nonni in una trattoria prospiciente il lago, per poi salutarlo un'ultima volta prima di tornare a Sfruz. Al paese abbiamo visitato l'apiario di Elena: l'esperta di api ci ha illustrato per filo e per segno il mondo che circonda gli insetti impollinatori e la loro importanza per l'ecosistema. È stato interessante conoscere qualcosa in più di questi esserini tanto utili quanto in pericolo a causa dei cambiamenti climatici causati dall'uomo. Per completare l'esperienza Elena ci ha proposto una degustazione di mieli prodotti da nettari di diverse piante, quali rododendro, larice, acacia, castagno; per poi portarci dinanzi all'apiario per osservare dal vivo le api. La nostra felicità è culminata nel riuscire a scorgere l'ape regina, che raramente esce allo scoperto, stando per lo più al sicuro dentro l'arnia. La giornata si è conclusa con la cena collettiva alla quale hanno partecipato tutti, noi giovani e i nonni che abbiamo incontrato in tutte le giornate passate a Sfruz e che ci hanno raccontato molte esperienze passate e i programmi per il futuro.



Foto 11

Giorno 6

La mattina siamo partiti con Giovanni, uno studente dell'Istituto Agrario di San Michele all'Adige in vacanza a Sfruz dai nonni, che ci ha accompagnato in alcune uscite, per dirigerci verso il Museo Etnografico annesso alla scuola agraria di San Michele all'Adige. Dopo essere arrivati e aver parcheggiato la macchina, Giovanni ci ha spiegato un po' la struttura della scuola in cui lui studia. Ci siamo poi diretti verso il museo dove ci attendeva la guida. Lì abbiamo trovato tutti gli antichi oggetti di lavorazione del terreno: aratri trainati, rastrelli e forche. Proseguendo abbiamo incontrato stanze in cui erano esposti tutti gli utensili utilizzati nella storia per la filatura e la tessitura. Ci siamo addentrati poi in alcune stanze dedicate al pascolo, in cui erano presenti molti oggetti per la caseificazione, come lo spino, le ramine, la caldaia. Era inoltre presente un abbeveratoio scavato in un tronco di un albero. Proseguendo nel nostro giro abbiamo incontrato una stanza che parlava del carnevale trentino, di come varia nelle diverse valli, e delle feste tradizionali.

Finita la visita al museo siamo andati a vedere la chiesa del monastero che sorge appena sopra. Siamo quindi tornati a casa e, dopo aver cucinato e gustato un'ottima pasta alla contadina, ci siamo diretti verso l'appartamento di nonno Marcello, che ci aspettava per accompagnarci a fare visita a un allevamento di bovine da latte. È stato davvero molto interessante scoprire e incontrare una realtà diversa da quella presente, ma in modo molto diverso, nelle nostre zone. Dopo aver accarezzato vacche e vitelli il proprietario dell'azienda ci ha fatto visitare la stalla e spiegato molte cose interessanti. Per esempio, ci ha raccontato che nella stalla sono presenti degli autoalimentatori a cui l'animale va a mangiare una razione di mangime. Quando l'animale entra in questa specie di macchina viene riconosciuto e gli viene somministrata la razione in base alla sua personale dieta. Ci ha poi raccontato di vendere il latte al Caseificio di Coredo, dove viene trasformato in Trentingrana. Ci ha spiegato la differenza tra Trentingrana e Grana Padano. Per produrre il primo le vacche devono essere alimentate solo a fieno, in quanto nei foraggi sono presenti dei clostridi che passando attraverso il latte causano gonfiore nei formaggi. I suoi ingredienti sono infatti solo latte, caglio e sale. Nella produzione di latte per la trasformazione in Grana Padano invece le vacche vengono alimentate anche con i foraggi. Questo è permesso dal disciplinare di produzione in quanto, per combattere i clostridi, nella ricetta di produzione viene aggiunto il lisozima da uovo. Ci ha poi raccontato di come avviene l'essiccazione del fieno. Lui ha un essiccatoio e un carro ponte. Finita la visita alle stalle siamo tornati a casa e nonno Marcello ci ha portato a fare un giro nei suoi amati meleti. Siamo poi tornati nel nostro appartamento e, dopo aver cenato, ci siamo messi a chiacchierare



Foto 12

Giorno 7

Ultimo risveglio a Sfruz, quasi surreale. Dopo una notte passata a parlare fra di noi ci siamo svegliati con il cuore pesante per la consapevolezza che questa magnifica esperienza era giunta al termine. Consapevoli della nostra lentezza mattutina avevamo preparato i bagagli il giorno prima. La mattina abbiamo deciso di fare colazione al bar fuori casa; i baristi, ormai affezionati alla nostra presenza, si sono mostrati molto dispiaciuti per la nostra partenza. Nei giorni precedenti spesso avevamo portato a loro assaggi dei nostri piatti; l'ultimo giorno ci siamo messi ai fornelli la mattina presto per preparare per loro un ottimo purè con le patate acquistate alla festa della patata. Prima di partire ci sembrava doveroso salutare anche la commessa della Coop che, molto pazientemente, ci aveva aiutato nella scelta degli ingredienti da acquistare durante la settimana.

Salutati i paesani siamo subito corsi da Marcello e Carla per salutarli e ringraziarli con affetto, poi abbiamo caricato i bagagli nelle macchine e siamo ripartiti in direzione Bergamo, con il cuore più leggero e l'anima colma del calore infinito delle persone di Sfruz.

Considerazioni finali

Per concludere questo diario, che racchiude tutta l'esperienza che abbiamo vissuto a Sfruz durante questa vacanza, abbiamo deciso di lasciare un commento personale sulla settimana passata tutti insieme, sui luoghi visitati e sul rapporto che si è instaurato tra noi giovani e i nonni.

Lorenzo

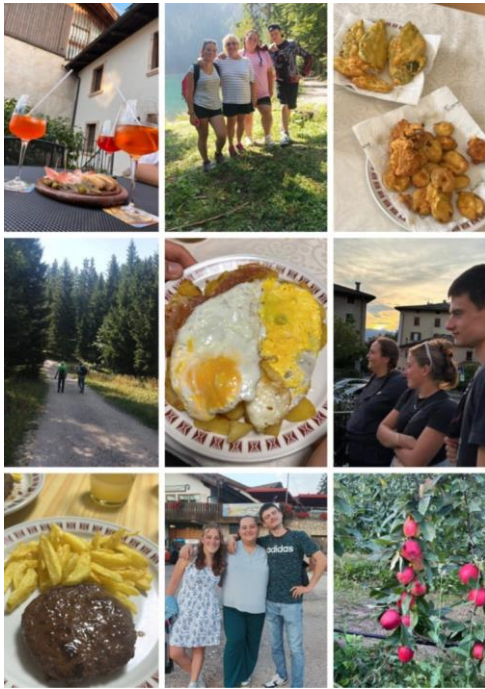


Foto 13

Nel gruppo dei giovani mi potrei considerare un veterano, avendo già vissuto l'esperienza l'anno scorso, ma questo nulla toglie all'unicità che accompagna questo genere di vacanze. Azzarderei che l'unica cosa rimasta uguale sia il paese, ma cosa sarebbe un insieme di case e strade senza le persone che lo abitano quotidianamente? Se chiudessi gli occhi vedrei con la mente il paese avvolto da un misterioso silenzio e con dei rotolacampo che lo percorrono indisturbati. Una scena da film western americano, per intenderci. Ma fortunatamente i miei occhi hanno potuto vedere la piazza di Sfruz gremita di persone in occasione della festa della patata o i ragazzi che si rinfrescavano nella fontana del paese o ancora i commercianti dediti a servire gli abitanti nelle loro necessità. Mi piace ricordare la ragazza della Coop che ogni tre per due vedeva entrare in quel negozietto al centro del paese me, Silvia e Gloria in cerca degli ingredienti per cucinare a casa degli ottimi manicaretti. Oppure i proprietari dell'hotel Garni Le Maddalene, coniugi affiatati che ci hanno accolto e rifocillato con colazioni e aperitivi degni di nota. Ma più di tutti c'è Marcello, che anche quest'anno ha dato il massimo per esserci e farci vivere un'esperienza che difficilmente dimenticheremo.

Infatti, nonostante i problemi di salute che purtroppo arrivano con l'avanzare dell'età, ha voluto fermamente ospitare noi giovani a casa sua nell'appartamento sovrastante quello in cui vive con Carla, una donna amorevole ed estremamente disponibile in tutto e per tutto.

L'elenco dei nonni e delle persone incontrate in questo viaggio e con cui ho stretto forti legami è lungo e non basterebbe un libro per parlare di tutti. Quello che posso dire è che i nonni incontrati a Sfruz, come tutti gli anziani che incontriamo quotidianamente nei luoghi che frequentiamo, sono un serbatoio di esperienze e di conoscenze; possiedono in loro una ricchezza interiore incredibile che noi giovani spesso ignoriamo. Ci viene sempre detto che noi siamo il futuro, che lo abbiamo tra le mani, ma quasi mai ci viene ricordato che il futuro tanto decantato è frutto del lavoro e del sacrificio che proprio i nonni hanno costruito e che ora ci affidano. Quindi voglio ringraziare tutte le persone che anche quest'anno mi hanno accompagnato in questo viaggio, a partire proprio dai nonni. E, con la guida delle esperienze che hanno vissuto prima di me e che mi hanno raccontato, ora più che mai sono sicuro di costruire su basi solide la mia vita, il mio futuro.

Silvia

Sinceramente trovo difficile fare una conclusione di questa magnifica esperienza. Forse è così difficile perché dentro di me non è ancora finita. Ripenso periodicamente alle mille attività svolte, ai pranzi

tutti insieme, alle cene preparate con sorprendente maestria, alle chiacchierate con i nonni e a quelle più intime tra noi ragazzi.

Sono partita con molta curiosità: conoscevo già molto bene Gloria, ma Lorenzo lo conoscevo solo di vista e l'idea di dover convivere per una settimana, non negherò, mi spaventava un po'. Ero incuriosita dal rapporto che si sarebbe creato con la prof.ssa Bonacina, donna incredibilmente piena di sorprese, e Maurizio che, pur non conoscendoci, si è messo in gioco permettendoci di scoprirlo un pezzetto alla volta. Ero impaziente di conoscere Giusy e Domenico, la prof.ssa Albanese e soprattutto di conoscere Marcello e Bruna.

Durante la settimana ho avuto modo di conoscere la prof.ssa Bonacina sotto un altro punto di vista; nonostante lei già in classe si fosse sempre dimostrata disponibile e apprensiva, conoscerla sul piano personale e condividere con lei questa esperienza mi ha molto aiutata a superare dei blocchi che mi accompagnavano da anni. Un ringraziamento speciale va anche a Maurizio che è stato capace di aprirsi con noi, ascoltarci, consigliarci e raccontarci pezzetti preziosi della sua vita. Da lui e sua moglie ho imparato cosa vuol dire amare davvero: dopo anni e anni di relazione hanno ancora le stesse accortezze l'uno nei confronti dell'altro, gli stessi sguardi innamorati e gli stessi soprannomi affidatisi in giovane età.

Devo ringraziare infinitamente Giusy per aver proposto nuovamente questo viaggio, averlo organizzato creando un itinerario degno di nota ed averci guidato nelle riflessioni serali tanto profonde e mirate da farci inumidire gli occhi più di una volta. Nonno Domenico, Meme per gli amici, che con una battuta era sempre pronto a fare ridere tutti e con il suo telefono è stato in grado di catturare momenti che ora custodisco preziosamente. Ringrazio moltissimo la prof.ssa Albanese che, nonostante le difficoltà di deambulazione, ha cercato di essere sempre presente. È una donna incredibile: grazie per avermi dato la possibilità di aprirmi con lei, le devo tanto.

Le persone che più devo ringraziare però sono Marcello e Carla, due persone splendide che hanno deciso di ospitarci nell'appartamento sopra il loro. Marcello, nonostante l'età e i problemi di salute si è messo in gioco e ha partecipato a molte attività con noi. È un uomo incredibilmente competente che mi ha permesso di appassionarmi ogni giorno di più al mondo della produzione di mele e a tutto ciò che ci gira intorno. Carla invece, donna dolcissima, ci ha accolti come se fossimo i suoi nipoti, invitandoci a fare merenda a casa loro, dandoci ricette e condividendo con noi uno dei giorni più belli e significativi per lei, il giorno del suo matrimonio con Marcello.

Ringrazio tutti per questa fantastica esperienza, sono tornata a casa colma di gioia e con una consapevolezza diversa del mondo. Per sempre nel mio cuore.

Gloria

Questo viaggio è stato per me molto interessante. Oltre che ad avere incontrato nuove persone, abbiamo anche scoperto le loro caratteristiche, i loro pregi e parte delle loro vite. Ringrazio moltissimo la prof.ssa Bonacina per averci presentato il progetto, Giusy, la prof.ssa Albanese per aver programmato e organizzato l'esperienza formativa. Ringrazio Maurizio per la pazienza che ha avuto nel sopportarci e Meme per le belle foto. Un grazie dal profondo del cuore va anche a nonno Marcello e a Carla, per l'ospitalità e per la premura che hanno avuto con noi. Siete diventati parte della famiglia, sperando di avervi lasciato un bel ricordo. Ringrazio anche Silvia e Lorenzo per aver reso unica e inimitabile quest'esperienza. Senza di voi non sarebbe stato lo stesso. Grazie per le risate, per le cavolate e anche per le dormite sui divani.